

Trascrizione Intervento: **Riccardo ORUSA**

CE.R.M.A.S. - ISTITUTO ZOOPROFILATTICO PIEMONTE, LIGURIAE VALLE D'AOSTA
al Convegno IMCA sui "Rischi sanitari delle Zanzare" del 7 Ottobre 2010- Alessandria
www.zanzare.eu

In seguito ad un incontro avvenuto a Praga a giugno di questo anno è passata una linea europea che rientra in un progetto di più ampia scala dove è possibile accedere a fondi europei. Oggettivamente in Italia abbiamo difficoltà a presentare progetti integrati perché c'è rissosità tra parrocchie e parrochetto. Il Piemonte per gli animali selvatici è stata la prima regione a partire con piani regionali su questo argomento, quindi una regione sicuramente capofila. Questa realtà presente qui potrebbe costituire l'officina sulla quale si va a costruire un sistema decente perché sulle patologie trasmesse da vettori molte decine di migliaia o anche milioni di euro saranno investiti da Bruxelles. Le diverse realtà geografiche che hanno molte disarmonie, ma anche molte necessità di essere unite dato che la popolazione europea oramai è un unico ponte che ha differenze di biodiversità, ma che comunque unisce diverse situazioni.

Un'altra situazione di cui vi voglio informare è che ci sono una serie di animali selvatici che sono altamente importanti nel contesto e nell'equilibrio, pensiamo ai caprioli o ai cinghiali. Troppo spesso si legge sui giornali che bisogna abbatterli, ma non è con l'abbattimento più o meno selettivo che si vanno a risolvere i problemi a livello sanitario. Per affrontare il problema sanitario legato alle zanzare ribadisco che bisogna lavorare in modo integrato. La sanità pubblica sta lavorando da anni in silenzio mi permetto di dire, non cerchiamo l'aspetto mediatico, si lavora in silenzio senza l'importanza di apparire, ma serviamo anche per fare un lavoro di prevenzione.